



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

Relazione sullo Stato di Diritto 2024

La Commissione europea ha pubblicato la quinta relazione annuale sullo Stato di diritto, analizzando attentamente gli sviluppi in tutti gli Stati membri dell'UE, con uno sguardo equo e obiettivo. Rispetto alla prima edizione del 2020, l'UE e i suoi Stati membri sono oggi molto più preparati per individuare, prevenire e affrontare le **crisi emergenti**. Questo rafforza la resilienza delle nostre democrazie e contribuisce al buon funzionamento del mercato unico.

Dal 2020, anno della prima pubblicazione, la relazione ha avuto un **impatto positivo** significativo: il 68% delle raccomandazioni del 2023 è stato seguito pienamente o parzialmente. Tuttavia, ci sono ancora problemi sistemici in alcuni paesi che addirittura si sono aggravati. Questi problemi sono affrontati nelle raccomandazioni di quest'anno.

Una novità importante della relazione del 2024 è l'inclusione di capitoli dedicati a quattro paesi che aspirano a entrare nell'UE: **Albania, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia**. Questo aiuterà questi paesi a fare progressi nelle loro riforme e a prepararsi per l'adesione.

Secondo un'indagine Speciale Eurobarometro, oltre il 70% dei cittadini dell'UE ritiene che l'Unione svolga un ruolo importante nel mantenere lo Stato di diritto nei loro paesi, e quasi il 90% ritiene fondamentale che tutti gli Stati membri rispettino i valori dell'Unione.

La relazione è strutturata in quattro temi principali:

1. **Sistemi giudiziari nazionali:** Molti Stati membri hanno intrapreso riforme per rafforzare l'indipendenza e l'efficacia della magistratura. Nonostante ciò, rimangono problemi relativi all'indipendenza giudiziaria e alle retribuzioni dei giudici, che rendono difficile attrarre personale qualificato. Nei paesi dell'allargamento sono state avviate riforme costituzionali, ma serve ancora lavoro per migliorare il funzionamento degli organi di autogoverno della magistratura e la nomina dei giudici.
2. **Quadri anticorruzione:** La corruzione continua a essere una preoccupazione significativa. Il 65% dei cittadini crede che i casi di corruzione ad alto livello non siano perseguiti abbastanza, e solo il 30% ritiene efficace l'azione del governo contro la corruzione. Gli Stati membri hanno

rafforzato le istituzioni per combattere la corruzione, ma è necessario fare di più per prevenire e perseguire efficacemente i casi di corruzione. Anche nei paesi dell'allargamento sono stati fatti progressi, ma le indagini e le azioni penali devono essere potenziate.

3. **Libertà e pluralismo dei media:** Diversi Stati membri hanno adottato misure per migliorare la sicurezza dei giornalisti e l'ambiente lavorativo dei media. Tuttavia, persistono preoccupazioni riguardanti l'indipendenza delle emittenti pubbliche, la trasparenza della proprietà dei media e la distribuzione della pubblicità statale. Nei paesi dell'allargamento, emergono problemi simili, anche se alcuni hanno introdotto riforme per affrontare questi temi.
4. **Bilanciamento dei poteri a livello istituzionale:** Gli Stati membri hanno migliorato i processi legislativi e coinvolto più attivamente i portatori di interesse. Tuttavia, rimangono problemi relativi all'uso eccessivo di procedure accelerate e alle restrizioni imposte alla società civile e ai difensori dei diritti umani. Nei paesi dell'allargamento, ci sono preoccupazioni sull'applicazione delle raccomandazioni dei difensori civici e sulla qualità del processo legislativo.

Guardando al futuro, la Commissione europea invita il Parlamento europeo, il Consiglio, i parlamenti nazionali e la società civile a continuare il **dialogo** sullo Stato di diritto, tenendo in considerazione le raccomandazioni fornite e affrontando le sfide indicate. La Commissione monitorerà attentamente l'attuazione delle raccomandazioni e continuerà a includere ulteriori paesi dell'**allargamento** quando saranno pronti.

Lo Stato di diritto è cruciale per garantire il rispetto dei diritti fondamentali e sostenere un ambiente favorevole per le imprese. La relazione annuale è frutto di un dialogo intenso con le autorità nazionali e i portatori di interesse, e analizza tutti gli Stati membri e alcuni paesi dell'allargamento con una metodologia trasparente e obiettiva. La relazione rappresenta un elemento centrale del ciclo annuale sullo Stato di diritto, che mira a prevenire i problemi e integra altri strumenti dell'UE, come le procedure di infrazione e la protezione dei valori fondanti dell'Unione.

In sintesi, la quinta relazione annuale sullo Stato di diritto sottolinea i progressi compiuti e le aree problematiche negli Stati membri e nei paesi dell'allargamento, fornendo raccomandazioni specifiche per migliorare la situazione e promuovere la resilienza delle democrazie europee.

FONTE e LINK al testo originale:

Fonte: Commissione Europea

LINK alla Notizia: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_3864